Anno XXIII — Lunedì 2 Settembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 209

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Che cosa c'è di nuovo in politica? E' questa la domanda cui vi sentite fare di frequente, ed alla quale non potete rispondere altro se non: la vecchia incertezza del domani. E' difatti codesta incertezza, che predomina in tutto e da per tutto. La sola cosa cui voi sapete di certo si è, che causa appunto codesta incertezza tutti gli Stati grandi e piccoli continuano ad armarsi, sospettando un possibile attacco dei loro vicini.

Vediamo poi domandarsi quà e là, che cosa significano i viaggi dei principi, come quelli dell'imperatore di Germania, che dopo Londra visitò Strasburgo e Metz, e del nostro Re, che andò a salutare parecchie delle nostre città marittime; si disputa perfino del viaggio futuro dello czar a Berlino e si domanda, se e quando si farà. Tutti voi accompagnano lo scià di Persia che per la via di Vienna se ne torna a casa sua.

Ma è così facile poi e così comune il viaggiare oggidì, che possono bene desiderare di mettersi in viaggio re ed imperatori tanto in casa che fuori. Il singolare si è, che quei bravi repubblicani di Parigi, mentre si lagnano che ben pochi principi vanno a visitare la meravigliosa esposizione con cui vollero celebrare il centenario della rivoluzione francese, abbiano accampato molti sospetti, perfino ingiuriosi, chiamandoli proprio provocazioni e preparazioni ad una guerra contro la Francia, per i viaggi marittimi del re d'Italia alla Spezia, alla Maddalena, a Taranto, a Lecce, a Bari, per cui si preparano a respingere gli attacchi dell'Italia alle Alpi, dove profondono gli armamenti non solo per la difesa ma anche per l'attacco.

Ricevono poi con plauso i nemici dell'Italia che vanno a Parigi a proporre la loro alleanza per combattere la monarchia dei plebisciti.

Questo parlare tutti i giorni nella stampa francese della guerra che si prepara dall'Italia, alla quale invenzione fanno eco certi giornali francesi stampati nel nostro Paese, potrebbe davvero essere una preparazione di quella guerra cui la Francia medita contro l'Italia e dalla quale noi dobbiamo pensare a difenderci.

Ma la Repubblica francese ha più che mai da difendersi dai suoi nemici interni, ora che si preparano le elezioni politiche. La condanna di Boulanger e compagni non ha giovato a nulla. Egli co' suoi continua, in nome della Repubblica francese, la sua guerra alla Repubblica parlamentare e fa dei manifesti e presenta sè stesso ed i suoi amici per le elezioni politiche.

Fanno poi qua e là dei discorsi elettorali Floquet, Ferry ed altri ed i giornali repubblicani delle varie tinte coi loro commenti dimostrano che si è ben lungi dall'accordarsi tra opportunisti, moderati e radicali per quella concentrazione che dia ai repubblicani la sicurezza di uscire dalle imminenti elezioni come una falange compatta contro i boulangisti ed i diversi pretendenti, che parlarono anch'essi al pubblico. Dei pugni si sono scambiati tra boulangisti e loro avversarii; e si promette dell'altro.

Quello in cui paiono d'accordo si è la continuazione ed anzi l'allargamento della guerra delle tariffe doganali, ed anzi il Ferry ed altri inalzarono la più assoluta bandiera del protezionismo, quasi volessero tornare all'isolamento economico di secoli addietro e le ferrovie non avessero quindi innanzi a servire ad altro che al movimento degli eserciti e di operai, che vadano a nome dell'Italia a prestare omaggio alla Repubblica, od a quelli che se ne ritornano cacciati dai loro rivali, che non vogliono soffrire la concorrenza di chi lavora di più per un minore salario che non gli operai francesi.

I giornali che non amano l'Italia e che vorrebbero combatterla anche economicamente, domandano che ora si faccia la guerra sul proprio mercato anche alla rendita italiana, ed anche ci riescono fino ad un certo punto, e parlano con una strana compiacenza del *Krach* italiano, anche dopo che le cose della Tiberina si sono accommodate. Altri poi si occupano a dimostrare che dalla guerra di tariffe doganali che si fa all'Italia e cui s'intende di continuare, ne viene un maggiore danno a noi che alla Francia, e mostrano di rallegrarsene assai, sebbene anche con questi calcoli non sempre esatti vengano a dimostrare che anche per la Francia dei danni ne provengono.

Qualcheduno non può a meno di vedere, che l'Italia stretta da codeste necessità, deve studiare di aprirsi altri mercati ed in qualcosa almeno ci può riuscire, mentre potrà cercar anche di fare a meno di certi prodotti francesi. C'è poi anche in Francia qualcheduno che si lamenta adesso di dover pagare la carne ed il pane di più, per cui occorre di accrescere il salario agli operai delle fabbriche, le quali vedono diminuirsi i loro spacci all'estero.

Gli scioperi sono adesso all'ordine del giorno in tutta l'Europa e nell'Inghilterra assumono un carattere straordinario. Quanto meglio sarebbe, che invece di danneggiare ora gli uni ora gli altri col protezionismo artificiale, si lasciasse che prodotti, prezzi, salarii ed ognicosa si venissero equilibrando da sè dovunque e le industrie diverse si collocassero dove concorrono maggiori ragioni perchè possano prosperare! Ma ora sembra, che la doganale, in contraddizione ai migliardi spesi nelle ferrovie per accostare i Popoli tra loro e collegarne gl'interessi per la pace ed una gara di civiltà utile a tutti, abbia da precedere la guerra delle armi, che con tanti nuovi e grandi mezzi sarebbe distruttiva per tutti ed una volta cominciata non si sa quando potrebbe finire.

Ma sembra che la guerra, se non sarà internazionale, dovrà diventare civile nel seno dei medesimi Stati. L'Inghilterra ha la sua coll'Irlanda cui non riesce a pacificare, sebbene si dica che le cose vadano meglio ed il discorso della Regina per la chiusura della Camera parli con una certa compiacenza dell'amicizia con tutti; il Governo dell'Impero danubiano provoca stoltamente quella de' suoi Croati e Sloveni contro gl'Italiani della Dalmazia, dell'Istria e del Friuli orientale; la Francia anche testè vide a Parigi nuove lotte tra i boulangisti ed i a loro contrarii e non passerà le elezioni senza qualche nuovo contrasto nelle piazze; si parla oltrechè delle non calmate turbolenze di Candia, di altre nella Armenia, in Grecia, in Serbia, in Bulgaria, dove la Russia cerca di mantenerle, per cogliere la prima occasione di nuove conquiste. E il Vaticano, agendo tutto al contrario dei principii del Vangelo, invita tutto il mondo cattolico a fare la guerra al Prossimo, perchè questa Italia si riprese Roma da esso rubatale per volere, contro la parola di Cristo, il regno di questo mondo. Esso prevede, invoca e spera la guerra, e dicono che prende le sue misure per allora.

L'Italia però ha ricevuta testè al Quirinale una ambasciata di pace dal re Menelik, guidata da un romano nipote del cardinale Antonelli; e si deve sperare, che il trattato di commercio che si disse conchiuso ed il pacifico protettorato dell'Italia sull'Etiopia abbia da collegare i nostri cogl'interessi economici di quei paesi e da contribuire al loro incivilimento. La nostra stazione marittima sul Mar Rosso, assicurata dalla occupazione di Keren e dell'Asmara e dall'amicizia di Menelik, il quale sente anche il bisogno dell'aiuto dell'Italia, potrà dare un po' di movimento alla nostra navigazione ed ai nostri commerci verso l'Oriente.

***

Pur troppo sono molti in Italia coloro, che non essendo educati alla utile operosità, non sanno vedere, che una Nazione decaduta negli ozii a cui la costrinsero i suoi tirannelli corrotti e corruttori, non può risorgere davvero che con una attività produttiva per ogni cosa ed una virtù espansiva, come quella delle nostre Repubbliche medievali che passò poscia ad altre Nazioni, che lasciarono molto indietro la nostra. Codesti oziosi ed ignoranti si sono messi sovente anche a fare la professione di giornalisti e non avendo in sè nulla di buono da affermare, si gettarono in una opposizione, o piuttosto negazione di ogni cosa per buona ed utile che sia. Per essi la stampa è una speculazione, un mestiere e non altro; ed è proprio quel medesimo dei buffoni di Corte di altri tempi; soltanto colla loro servilità adulano i difetti delle moltitudini.

Essi ora pare che abbiano avuta l'incombenza di screditare l'Italia presso le altre Nazioni, invece che d'istruirsi per istruire le moltitudini alla vita di liberi cittadini ed avviarle alla cooperazione per il bene della Patria.

Adesso, che si è pure fatto qualcosa per l'avvenire della Patria nostra in Africa, costoro non hanno che dispregi e bugie da seminare fra il pubblico, mentre dal di fuori si scambia colla lode di alcuni la invidia di altri.

E' tempo, che si ponga un termine a codeste monellerie d'una stampa spregevole, che nuoce nella pubblica opinione anche alla onestà. Ma per ottenere codesto scopo converrebbe, che in ogni Città, Provincia e Regione tutti i buoni patriotti, che sanno qualcosa, si costituissero in Società cooperative per dare vita ad una stampa popolare, la quale avesse per iscopo di seminare nel pubblico tutte le idee inspiratrici ai fatti che giovino al progresso economico e civile del proprio Paese. Conviene considerare, che se la stampa non diventa oggidì in questo modo uno strumento di progresso, lo è di una nuova decadenza, dacchè il giornale ha preso il posto del libro ed il maggior numero cerca, colle curiosità, gli attacchi personali, i processi, gli scandali, le freddure e le sciocchezze, che quando non si producono da sè le inventano per il pubblico, di far fruttare il loro mestiere.

Ora che il Parlamento è in vacanza occorrerebbe, che i giornali trattassero quanto più è possibile dei modi di creare attorno a sè l'attività per ogni utile cosa e per ispirare al pubblico sentimenti, pensieri ed atti degni d'un Popolo che deve approfittare della libertà di cui gode per operare ogni bene.

Occorre poi anche, che coloro che in ogni Regione vorrebbero qualcosa di meglio e più opportuno per parte del Governo e dell'Assemblea legislativa, si uniscano a discutere il da farsi, le proposte di legge già fatte, le economie da potersi proporre ed altro. Si tratta meno di partiti politici, o piuttosto consorterie di persone, che o sono al potere, od aspirano ad andarvi, che di cooperare tutti ai vantaggi del Paese; meno di un bottino da dividersi, che dei beni da procacciarsi per tutti. Se quando si trattava di fare l'Italia libera ed una c'intendevamo tutti come se avessimo un solo cuore ed una sola mente, perchè non potrebbe essere altrettanto adesso, che si tratta d'inalzarla al grado di grande potenza, che potrebbe un'altra volta primeggiare nel mondo civile? Se ci fu l'eroismo di chi metteva la vita per la liberazione della Patria, come, ora che è libera, non deve esistere quest'altro eroismo di studiare e lavorare per essa? Si criticano sovente i Rappresentanti ed il Governo che ne emana; ma chi ha fatto gli uni e l'altro, e che cosa ci meritiamo noi di meglio, se ci abbandoniamo all'apatia di chi non si cura punto della cosa pubblica? Deve tornare il tempo di una cooperazione di tutti gl'Italiani al grande scopo nazionale.

Questa settimana il Popolo italiano ha udito volontieri quello che si è detto delle accoglienze che si fecero al nostro Re nell'Italia meridionale, dove egli poi, al solito, seminò anche sempre le sue beneficenze. Ebbe per compagno il figlio, che si educa di certo con simili esempi. Dopo accolta la missione etiopica andò a Monza ad incontrarsi colla Regina, che questa volta fece un po' di alpinismo. La missione etiopica andò a Milano e poscia a Gallarate a vedere colà le manovre militari ed indi a Como, a Vicenza, a Schio a vedervi le industrie e poscia a Venezia. Essa porterà di certo nel suo paese delle buone impressioni di quello che mostra di essere questa nostra Italia.

Il Concorso agrario di Verona

(Nostra Corrispondenza)

Verona, 31 agosto.

(G.) Perviene gradito alla Commissione ordinatrice l'invio del vostro giornale, come altri pure usano eguale cortesia, giusto concambio alle commissioni e facilitazioni che la commissione usa indistintamente colla stampa tutta.

Le novità di oggi sono la solita conferma sull'intelligente attività della Commissione sia nei suoi propositi sia nelle numerose sottocommissioni. E' un continuo lavoro, un mettere a posto ogni cosa.

Domani 1 settembre è atteso l'onor. Senatore Rossi presidente generale della Giuria. E' attesa la sua venuta per dirigere i lavori già iniziati dalla Divisione prima che ha la febbre dell'attività dinanzi ad un colossale lavoro. Trattasi di percorrere in lungo e largo la provincia sia per esaminare tanto vaste come piccole aziende, sia per la visita di frutteti, marcite, pascoli montani ecc. L'altro ieri la giuria recavasi a visitare i vigneti. Emergeva per la vegetazione rigogliosa il vigneto dei signori Zorzi (ben noti anche in Friuli per rapporti di parentele ed amicizie) ove la peronospora fu vinta, stravinta con intelligenti cure antiperonosporiche a base di solfato di rame.

Molte sono le macchine provenienti anche dall'estero, ed i prodotti pervengono numerosi. Per i vini già la provincia di Verona si affermerà solennemente anche con la fiera annessa al Concorso.

Mi è grato poter informarvi che concorrono anche varii friulani così da Cividale il Nussi, Caporiacco, Coceani ed altri, da Fanna il Chiaradia, da Tarcento il Biasutti, Perisutti e altri. Oggi il Comitato ha diramato una circolare ai concorrenti con burro perchè non facciano l'invio dei loro campioni prima del tempo stabilito per l'assaggio; vi concorrono varie latterie anche del Friuli ed auguro si facciano onore.

Si attendono con ansia le collezioni per le piccole industrie. I manicomii principali a Udine, Sottoselva, San Daniele, Gemona sono iscritti. Oggi vidi che si metteranno a posto gli oggetti mandati da Gemona. Assistono ai lavori tutti gli egregi componenti le sotto commissioni e il nostro rappresentante, che sa esser dapertutto e mentre si asseriva qui che era a Udine, lo vidi di poi all'Artistica Industriale ove trova pure da fare.

Nella sala degli uffici trovo varii della commissione ordinatrice che leggono una corrispondenza del 28 corr. da Verona alla *Patria del Friuli*. E' firmata dal sig. Francesco Serravalle, che non ho il vantaggio di conoscere; quella corrispondenza contiene molte cose ma non tutte esatte, nè tutte ben redatte.

E' vero che si fa plauso allo stabilimento Passero per i suoi manifesti ma certi cavalli (o teste di cavallo) sul manifesto per le corse, non si capisce se siano attaccate ad un appendipanni o ad una rastrelliera.

E' inesatto che ai giornalisti sia stato rilasciato fin d'ora un viglietto di libera circolazione di tutti i locali. Trattasi di un permesso di accesso ma naturalmente che le singole sotto commissioni danno ordini di circolazione più o meno ristretta secondo i lavori che si sta ordinando. I viglietti di circolazione libera non si rilasciano che a esposizione aperta. Ognuno pratico di giornalismo capisce subito queste cose ed evita declamazioni fuori posto.

Non posso poi a meno di rilevare certe parole sconvenienti all'indirizzo di chi non le merita certo. Il sig. Serravalle per fare dello spirito asserisce che l'on. Miniscalchi si può dire l'esposizione personificata, è a tutte le ore sul posto e sfoggia tutta la sua autorità di commissionario e di milionario.

E' verissimo che l'on. Miniscalchi è sempre all'opera prestando l'utilissima opera sua, ma l'autorità di cui se ne vale è quella di vicepresidente del Comitato, non quella di commissionario e di milionario. Cosa vorrebbe dire il sig. Serravalle con la parola commissionario? Deve ritenere che sia il proto che ha fatto qualche strafalcione molto, ma molto, grosso. Meno male che l'on. Miniscalchi a cui fu fatta vedere la *Patria* ha sorriso di meraviglia a tali appunti.

LO SCIOPERO DI LONDRA

Una corrispondenza da Londra all'*Indipendance Belge* dice che il presente sciopero è il più terribile che si sia avuto in quella città od altrove.

La cifra da 130 a 140 mila scioperanti — dice — è già rispettabile; ma il suo significato ha ben altra portata.

Di questi 130 o 140 mila scioperanti soltanto 3000 sono ribelli seri; i 3 mila facchini dei docks che hanno cominciato dichiarando che non possono vivere con una paga di 10 soldi l'ora, dacchè la giornata non è generalmente che di due o tre ore al massimo.

Tutti gli altri: fuochisti, operai fissi dei docks ingrossati da una falange di operai metallurgisti, gasisti, tipografi sono contentissimi della loro condizione ma hanno abbandonato il lavoro per sentimento di solidarietà coi 3000 disgraziati fratelli, per aiutarli a forzare la mano ai padroni...

Quanto agli effetti immediati di questo sciopero ecco: al presente sono ancorati nel Tamigi circa 350 navigli venuti da Shangai, da Ceylan, da Calcutta, da Costantinopoli, dalla Germania, dalla Francia, da Ostenda, da Anversa, con migliaia di tonnellate di mercanzie di ogni specie, destinate a Londra, attese con impazienza da ogni ramo d'industrie che si trovano, d'un tratto, colpite da sterilità, paralizzate per la cessazione di ogni conseguenza.

Nei magazzini, sui moli sono ammucchiate quantità enormi di carbone, rese inutili mentre s'immobilizzano macchine e locomotive private del loro alimento;

delle provviste gargantuesche di burro, di uova fresche, di carne, di frutta, di legumi, imputridiscono e marciscono nei docks, donde una perdita enorme pel commercio e un danno smisurato pei poveri che già pagano la libbra di carne venti centesimi di più di quello che la pagavano prima dello sciopero. Il prezzo del carbone è raddoppiato.

Infine il movimento marittimo di Londra che è la più grande sorgente di ricchezza della capitale, comincia a trasferirsi ad Anversa e ad Amburgo con grande vantaggio del Belgio e della Germrnia.

La Missione scioana a Vicenza

Sabato alle 5.30 pom. la Missione scioana è arrivata a Vicenza, e venne ricevuta dalle autorità e da una grande quantità di popolo.

Usciti dalla stazione montarono in carrozza e si recarono all'*Albergo Roma*, sempre accompagnati dalla folla.

All'Albergo pranzarono e quindi uscirono, recandosi al *Casino di Società*.

Ieri mattina assistettero alla messa alla Cattedrale, ove si recarono all'alba. Appena entrati in Chiesa Maconnen salì la scalinata della prima cappella a destra del Coro, s'appoggiò al muro, si coprì il volto fino agli occhi e restò in piedi, a capo chino, ravvolto nel manto.

I generali e i capi dell'Ambasciata in piedi come lui, e come lui appoggiati al muro e chiusi nel manto, stavano in fila, sull'ultimo gradino, tra la cappella e la porta della sagrestia.

Un ragazzo portava lo scudo e un piccolo fucile.

Ai piedi dei gradini un vecchio soldato stava ritto fieramente, l'una mano appoggiata sull'elsa d'una lunga spada ricurva e l'altra al fianco.

Il prete copto, fissi gli occhi al cielo pregava. Tre volte si volse, segnò la terra col dito, e gli africani caddero prostrati.

Più tardi nella mattinata andarono al Caffè Nazionale, poi visitarono la città.

Oggi alle 6 ant. sono andati a Schio, e questa sera saranno di ritorno a Vicenza da dove si recheranno subito a Venezia.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 31. Lettere dallo Scioa del 1 corr. e dall'Harrar del 10 giunte ieri por la via di Aden a Dejjac Maconnen e al conte Antonelli, assicurano che in Etiopia tutto procede bene e tranquillamente. Alla fine di settembre Menelik sarà incoronato imperatore e consacrato dal vescovo Mateos.

Tutti i ras e generali lasciati da Menelick nelle varie provincie occupate sono al loro posto. E' confermata la morte del novantenne Ras Gobanà cui è successo nel posto di Dejac, Tasammà Nodà già governatore di parte dei paesi dei Galla in aiuto di ras Gobanà. Là città e il paese di Harrar sono completamente tranquilli.

Roma 1. Secondo una corrispondenza da Asmara in data 15 agosto alla *Riforma*, i soldati indigeni gareggiano con le truppe regolari nei lavori più faticosi. Il concorso dei medesimi è dei più preziosi specialmente per il lavoro delle fortificazioni d'Asmara. Ciò è una prova evidente del frutto ottenuto dalla disciplina a cui furono abituati dai comandanti.

— All'Asmara oltre il forte Betmatia inesplicabile senza il concorso dell'artiglieria, si è occupata anche la vicina collina. I soldati e gli indigeni lavorano energicamente per compiere le fortificazioni, costruire i magazzini e gli alloggiamenti, onde sempre più affermare ed assicurare il nostro possesso sull'Hamasen.

I rivoluzionari italiani in Francia

A proposito del recente viaggio dei rivoluzionari italiani in Francia, la *Riforma* osserva giustamente: che nessun francese bonapartista o legittimista viene in Italia ad invocare le armi di Re Umberto e la simpatia del popolo italiano per abbattere la Repubblica francese. Nessun italiano perciò dovrebbe recarsi in Francia ad invocare l'aiuto straniero per abbattere la Monarchia ed instaurarvi la Repubblica. Conclude dicendo: « Comprendiamo il partito repubblicano e radicale, il partito dello straniero no. »

DI QUA E DI LÀ

Disastro ferroviario

Venerdì (31 p. p.) sera avvenne uno scontro ferroviario in Toscana.

Un treno passeggieri, partito da Livorno, nelle vicinanze della stazione di Pisa, investì un treno merci che era fermo sul binario. L'urto fu terribile. Il macchinista fu nell'impossibilità di fermare il treno che percorreva una curva, il che gli impedì di vedere l'altro treno. 31 persone rimasero ferite, parecchie gravemente; 12 contuse.

Fra i feriti sonvi parecchi livornesi. La cittadinanza è contristata dal fatto. Altri due scontri avvennero pure presso la stazione di Pisa nella notte scorsa fra treni merci che riportarono gravi avarie. Fortunatamente non si hanno a lamentare altre disgrazie alle persone. Su questi gravissimi fatti si aprirà una inchiesta.

Teatro incendiato.

Catania, 31. Il fuoco covato innavvertito durante la rappresentazione, scoppiò ieri mattina veemente distruggendo completamente il teatro *San Carlino*.

Congresso alpino italiano

Ad Ascoli Piceno il 31 agosto si è tenuto il Congresso Alpinista. Il presidente della Sezione Picena salutò i colleghi convenuti; il sindaco diede il benvenuto a nome della cittadinanza all'on. Brunialti. Questi ringraziò per le cortesie ricevute.

Esaurito l'ordine del giorno, si decise di tenere a Roma il prossimo Congresso alpino che sarà il XVII.

Il ricevimento al Municipio è riuscito splendido. Il rappresentante di Trento fu festeggiatissimo.

Una città distrutta

Si ha da Jassy (Moldavia) 29:

La cittadella rumena Bivolari fu completamente distrutta da un incendio. Più di duecento famiglie, la maggior parte ebree, riuscirono soltanto a salvare la loro vita.

Vi sono parecchie vittime umane.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 settem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 2 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.8	753.7	753.9	754.7
Umidità relativa	66	47	60	54
Stato del cielo	sereno	misto	cop.	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	W	—	—
Vento (vel. k.)	0	1	0	0
Term. cent.	23.4	26.3	22.3	24.4

Temperatura (massima 27.6, minima 18.2)

Temperatura minima all'aperto 15.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 1° settembre.

Probabilità: Cielo generalmente sereno — Venti da deboli a varii — Ancora temperatura elevata.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 20 agosto 1889 n. 4965 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 26 agosto 1889

si rende noto

che alle ore 11 ant. del giorno 10 settembre 1889 avrà luogo in quest' Ufficio Municipale, e sotto la presidenza del signor Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

Seguirà l'aggiudicazione anche se si presenta un solo aspirante.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale, di Udine, 31 agosto 1889.

Il Sindaco L. De Puppi

Oggetto dell'appalto.

Costruzione di chiavica ed accessori in Via Daniele Manin Udine.

Prezzo a base d'asta lire 3515.—.

Importo della cauzione pel contratto lire 400.—.

Deposito a garanzia dell'offerta, lire 400.—.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto lire 100.—.

Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro:

Il prezzo sarà pagato in tre rate, due in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

I lavori dovranno essere compiuti in 30 giorni lavorativi continui.

Le ultime corse, che si fecero ieri, sebbene inferiori a quelle della scorsa settimana, destarono però sufficiente interesse nel pubblico che vi assistette sino alla fine.

Molto opportunemente, e per evitare un lungo perditempo e per dar riposo ai cavalli, dopo la seconda prova della *corsa regionale e di dilettanti* si fece la prima prova della *corsa internazionale;* seguì quindi l'ultima prova della prima corsa e quindi continuarono le prove della seconda corsa.

I premi stabiliti per la *corsa regionale* erano di lire 200 e bandiera d'onore per il primo e lire 100 per il secondo; per la *corsa internazionale* di lire 400 e bandiera d'onore per il primo e lire 200 per il secondo.

Ecco il risultato d'ogni singola prova d'ambedue le corse:

a Corsa di consolazione regionale e di dilettanti; erano iscritti tre cavalli:

Leda, italiana, prop. e guidatore Centarin Fruttuoso; Pino, friulana, prop. Giusti Edoardo, guidatore N. N.; Luifeld, italiana, prop. e guidatore Tosi cav. Gaudenzio.

I. prova: Pino, Leda, Luifeld; II. Leda, Luifeld, Pino; III. (decisiva) Leda, Luifeld, Pino.

b) Corsa internazionale di consolazione; erano iscritti tre cavalli:

Strelka, italiana, prop. e guidatore Montuschi Luigi; Waschny, russa, prop. Tosi cav. Gaudenzio, guid. Mels conte Ferdinando; Figlar, russa prop. e guid. Tosi cav. Gaudenzio.

I. prova: Strelka, Figlar, Waschny; II. Figlar, Strelka, Waschny; III. (decisiva) Figlar, Strelka, Waschny.

Le corse erano in partita obbligata.

I primi premiati fecero il *giro d'obbligo* colla bandiera d'onore.

Il signor Fruttuoso Centanin che guadagnò con *Leda* il primo premio della Corsa regionale accettò la bandiera ma non il denaro ch'egli rimise alla presidenza a scopo di beneficenza.

Quest'atto veramente generoso si merita le più sincere lodi. La presidenza ripartì le 200 lire come segue: lire 100 alla Congregazione di Carità e lire 100 all'Istituto Tomadini.

Il Totalizzatore funzionò anche ieri egregiamente, a merito *speciale* del Comitato speciale che si prestò sempre volonteroso.

Vennero incassate

in totale	lire 1080
per beneficenza	» 130
Divise fra i puntatori	» 950

Ecco gl' incassi per ogni singola prova:

	Incasso totale	Beneficenza
1 prova	lire 118	lire 18
2 »	» 160	» 20
3 »	» 182	» 24
4 »	» 116	» 18
5 »	» 258	» 25
6 »	» 246	» 25
	Lire 1080	lire 130

La corsa di dilettanti. Riceviamo e pubblichiamo: Attraentissima e pienamente riuscita sortì la corsa dei dilettanti datasi giovedì 29 nel nostro ippodromo, e certo di non essere tacciato di esagerato, quella corsa fu la migliore di tutte.

Peccato che il pubblico di Udine e della provincia sia scarsamente intervenuto perchè così non potè apprezzare i cavalli che in essa presero parte. Forse la parola « Corsa di dilettanti » ha potuto far supporre che fosse una corsa come si suol dire di ripiego, ma ciò non lo era come non lo fu, e mi auguro che a Udine vengano sempre dati spettacoli di corse come quello di giovedì.

In una parola le corse di quest'anno furono corse da Capitale e di ciò bisogna renderne il merito al Municipio ed alla Società dei pubblici spettacoli, che con questo e con lo spettacolo d'opera attirarono in città un grandissimo numero di forestieri dal concorso dei quali il Paese ne ebbe animazione, vitalità e guadagno, lasciando soddisfatti e non mistificati i cittadini ed i convenuti tutti.

Coraggio signora Società dei pubblici spettacoli ed un'altro anno mi attendo un spettacolo simile.

Sport.

Società Reduci e Veterani del Friuli. La Presidenza si rivolge ai soci effettivi ed onorari ai quali fosse di sopravvanzo qualche vestito usato, affinchè vogliano ricordarsi esservi dei Reduci e dei Veterani sprovvisti di indumenti che valgano a difenderli dai rigori della fredda stagione cui si va incontro.

Le condizioni finanziarie della Società non sono tali da permettere abbondanti sussidii e la Rappresentanza quindi si sente in dovere di far appello al buon cuore dei Reduci e dei Veterani dalla fortuna non maltrattati, affinchè vengano in aiuto dei consoci meno abbienti.

I doni saranno ricevuti alla Segreteria della sede sociale in via della Posta tutti i giorni non festivi dalle ore 4 alle 6 pom.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Nel giorno 8 corrente, XXIII anniversario della nostra benemerita Società operaia generale, alle ore 11 ant. avrà luogo nella Sala dell'Ajace, gentilmente concessa dall'onorevole Municipio, la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve di questa Scuola per l'anno scolastico 1888-89, alla presenza delle Autorità, della Rappresentanza del Consiglio direttivo e del Corpo insegnante, col concorso della Banda cittadina.

Tutti gli allievi sono invitati a trovarsi in quel giorno alle ore 10 e mezza precise nei locali della Scuola, per recarsi in corpo al Palazzo municipale, insieme alla rappresentanza della Società operaia generale, del Consiglio direttivo e degli insegnanti.

Udine, 1 settembre 1889.

Il direttore, G. Falcioni.

Congresso alpino. Lasciate passare, egregi redattori, questo sfogo alpino, sfogo di circostanza con questi ultimi calori di una estate che pur troppo non ha esistito.

Voglio dire due parole sul Congresso indetto dalla Società Alpina Friulana per domenica prossima. Comincio intanto col lodare la Direzione per la scelta di Cividale a sede del Congresso e la solerte Commissione per le gite per il programma bellissimo e variato. E' stato molto bene scelto il Monte Spigh per la colazione e così si compierà quella necessaria e allegra funzione del mangiare, dilettando nello stesso tempo l'occhio.

Dove io trovo da dover fare un appunto al programma è nella gita ufficiale. Si scelse il Matajur e invero come punto di vista non so se siavi l'uguale in Friuli; ma essendo questo più collina che montagna, non può offrire soddisfazioni all'alpinista. Ne mi si venga a dire che avendo scelto il più alto monte dei due distretti di Cividale e di S. Pietro, a meno di chiamare l'Eiffel, non si possa andare più in alto.

Io invece avrei messo in programma il Cren e magari il Tricorno. Sono in Austria tutti due è vero, ma è altrettanto vero che stanno entro il confine naturale d'Italia e quindi sono da considerarsi monti nostri. Spero che la Commissione un'altra volta ci penserà.

Un vecchio alpinista

Banchetto. Riuscitissimo il banchetto della Società Pittori-Decoratori e Verniciatori, datosi ieri a sera: lo spazio manca oggi per accogliere la relazione in argomento, che procureremo inserire domani.

Intanto ci congratuliamo del brillante e lodevole successo.

Sfida velocipedistica. Domenica avrà luogo una sfida velocipedistica per 10 kilm. sulla strada che da Campoformido va a Basagliapenta, fra i signori Giovanni De Paoli e Gracco Muratti.

Sparo di mortaretti. Ci scrivano da Socchieve che nel giorno 15 agosto p. p. i RR. CC. accertarono una contravvenzione contro alcuni individui di Priuso per sparo di mortaretti senza licenza: il ff. di sindaco sig. Zigotti per sottrarre i suoi amministrati all'azione dalla giustizia penale, si permise di rilasciare un certificato di licenza prescritta della legge di P. S. in capo ad uno dei contravventori; per questo grave fatto il sig. Zigotti fu dal sig. Prefetto immediatamente sospeso dall'ufficio. L'autorità giudiziaria procede.

Quadro educativo. In Mercatovecchio ed in Via Cavour, presso i negozi Bardusco, trovasi in vendita il quadro educativo d'igiene casalinga, già annunziato dai fogli cittadini, e dedicato alle fanciulle italiane.

Azione generosa. I signori Fruttuoso e Mansueto padre e figlio Centanin di Monselice proprietari della *Leda* vincitrice del 1° premio di lire 200 nella corsa Regionale e di dilettanti ieri seguita hanno generosamente rinunciato al premio ed incaricata la Presidenza della Commissione delle Corse di devolvere detto importo a scopi di beneficenza.

La Presidenza per tale atto filantrofico ha espresso ai donatori i dovuti ringraziamenti ed ha assegnato lire 100 alla Congregazione di Carità e le altre lire 100 all'Istituto Tomadini.

Udine, 2 settembre 1889.

Libri ricevuti in dono. Dal Ministero di Agricoltura e Commercio:

Statistica dell'emigrazione italiana avvenuta nell'anno 1888. Pubblicazione della Direzione Generale di Statistica.

Introduzione alla Statistica delle Banche popolari (anno 1887) con una relazione di Luigi Luzzatti. Dalla Commissione pel miglioramento della frutticultura dell'associazione agraria friulana:

Norme pratiche per la coltura degli alberi fruttiferi, conferenze popolari del dott. F. Viglietto.

Per la pulizia domestica, utile alla salute delle popolazioni ed alla convivenza civile, di cui si è fatto frequente e valido propugnatore il nostro amico dott. Pari seniore, ha pubblicato una bella litografia il signor Passero colla solita sua abilità ed attrattiva.

L'antico costume dei nostri antenati latini divenuto poi col cristianesimo una specie di rito religioso di ripulire due volte all'anno tutte le case anche delle più povere famiglie, è nella litografia del Passero figurato sotto a tutti gli aspetti, cosicché deve parlare chiaro a tutte le donne, che devono darsi codesta cura.

Oggidì, che si parla tanto del doversi cercare la salubrità delle popolazioni e di misure sanitarie di ogni sorte, si dovrebbe appunto cominciare da codeste periodiche e continuate lustrazioni generalizzate tra tutti come un costume popolare, che potrebbe contribuire alla pubblica igiene ed a preservarci da molte malattie, che hanno per loro alimento la sporcizia.

Alla pulizia si accompagnano poi anche la moralità e la civiltà, mentre colle immondizie esiste il contrario. Tutti i preposti ai Municipi e le Commissioni sanitarie dovrebbero contribuire a far rinascere codesto costume e così i preti che vanno a benedire le case due volte all'anno.

Anche la bella litografia del Passero ispirata dal Pari può servire a diffondere vieppiù il costume delle lustrazioni fatte con uguale diligenza e colla coscienza di fare cosa utile a tutti.

P. V.

Puledro da vendersi. Presso il Reggimento di Cavalleria Piacenza (18) trovasi in vendita un puledro di circa 6 mesi, sesso femmina, mantello morello. Chi desidera vederlo per farne l'acquisto dovrà rivolgersi all'amministrazione dello stesso Reggimento in Udine (Caserma (San Agostino) dalle ore 8 alle 11 ant. dei giorni 31 agosto e 1, 2, 3 4 e 5 settembre.

Baruffa. Ci riferiscono che ieri notte alle 11 e mezzo circa, al *Caffè della Stazione* avvenne una baruffa fra guardie di P. S. e certi contadini, dicono, di Laipacco. Era con essi, contro la P. S. un soldato in divisa, egli pure di Laipacco, ed in licenza.

Causa del fatto fu la persistenza a voler giocare, contro il divieto del direttore di quel caffè.

I contadini ed il soldato in licenza se ne andarono, mentre si erano mandati a chiamare aiuti.

Gli agenti di P. S. ebbero la peggio.

Ferite fraterne. Certo Antonio Blasig, ora abitante in Udine via Schioppettino n. 9, si bisticciò ieri, nelle ore pom. col proprio fratello. Il risultato del diverbio furono parecchie ferite ch'egli riportò alla faccia e che dovette andare a farsele medicare all'ospedale.

Delle *Pagine Friulane*, che si trovano sempre in vendita presso l'Emporio giornalistico di Achille Moretti in Piazza Vittorio Emanuele; è uscito il fascicolo settimo.

In questo fascicolo vi è un bellissimo articolo dell'avv. Ernesto d'Agostini, caldo e dotto investigatore della storia patria che risponde alla richiesta di don Valentino Baldissera, pubblicata nell'ultima puntata delle « Pagine »

« Dove fu firmato il trattato di pace del 17 ottobre 1797? »

BANCA DI UDINE

ANNO XVII — 17° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 201,779.90
Fondo evenienze	» 8,768.39
Totale	L. 734,048.29

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Luglio		31 Agosto
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 109,589.78	Numerario in cassa	» 73,659.10
» 3,043,045.09	Portafoglio	» 3,263,509.77
» 2,863.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 2,827.95
» 559,084 05	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 546,825.20
» 933,150.94	Valori pubblici	» 952,838 89
» 14,490.87	Cedole	» 14,490.87
» 638,717.20	Conti correnti garantiti da deposito	» 552,526.43
» 636,408 22	Detti con banche e corrispondenti	» 228,157.10
» 73,012.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 73,012.90
» 40,000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 183,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 183,600.—
» 2,209,492.05	» » antecipazioni	» 2,186,952.60
» 949,502.40	Detti liberi	» 949,502.40
» 16,984.60	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 27,816.36
L. 9,933,441.10		L. 9,619,219.57

PASSIVO.

31 Luglio		31 Agosto
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 201,779.90	Fondo di riserva	» 201,779.90
» 8,743.39	Fondo evenienze	» 8,768.39
» 3,284,009.16	Conti correnti fruttiferi	» 3,273,600.23
» 671,232.88	Depositi a risparmio	» 696,467.43
» 1,248,618.61	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 922,634.75
» 3,304.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,897.82
» 2,393,092.03	Depositanti a cauzione	» 2,370,552.60
» 949,502.40	Detti liberi	» 949,502.40
» 126,157.89	Utili lordi del corrente esercizio	» 146,016.15
L. 9,933,441.10		L. 9,619,219.57

Udine, 31 Agosto 1889.

Il Sindaco **Mario Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve **Versamenti in Conto Corrente** corrispondendo l'interesse del 3 a 3 1/2 % secondo delle disponibilità delle somme e fino al 3 3/4 % se vincolati ad un anno.

Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute ed i titoli estratti e pagabili sulla piazza.

Emette **Libretti di Risparmio** al 4 % con facoltà di disporre fino a Lire 3000 a vista.

Per maggiori importi occorre un preavviso di tre giorni.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra: *a*) carte pubbliche e valori industriali; *b*) sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c*) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e **titoli** estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di ***Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.***

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio ***recentemente costruito per questo servizio.***

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 luglio 1889	L. 3,284,009.16	
Depositi ricevuti in agosto	» 825,893 86	
	L. 4,109.903.02	
Rimborsi fatti in agosto	» 836,302.79	
Esistenti al 31 agosto		L. 3,273,600.23

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio	L. 671,232.88	
Depositi ricevuti in agosto	» 66,773.09	
	L. 738,005.97	
Rimborsi fatti in agosto	» 41,538.54	
Esistenti al 31 agosto		L. 696,467.43
	Totale dei Depositi	L. 3,970,067.66

Compiesi oggi l'anno della deplorata morte del **Co. Augusto cav. Corinaldi**; persona dotta, modesta, pietosa, benefica; cupida solo nel sostenere e redimere col lavoro e colla carità, i suoi concittadini, e i suoi dipendenti. Onore e decoro della città di Padova; spirito schietto ed elevato, in vita mostrò tale sottigliezza d'ingegno, tale infaticabile attività, da esser considerato modello degli uomini più operosi. Nei momenti più tristi della patria nostra, egli esercitò il suo cuore e la sua mente, a sostenere la sua cara Padova; che, riconoscentissima a tale cittadino, volle dimostrare nei funerali, quale stima sentisse per quell'anima tanto benemerita del paese. Il fato ha pur troppo certi colpi ciechi e crudeli, che riempiono di costernazione e di dolore un popolo, quando vede mancarsi un utile cittadino! La sua carità ed il suo gran patriottismo, erano fatti continui di tutta la sua vita. Questa sagace intelligenza, questo uomo modello, educato nella virtù, pur troppo, mancò a 46 anni, nel fiore della vita. E dover lasciarla in quella florida età!

Io credo che in tale sventura traesse egli il conforto dai figli, vedendoli tutti seguir religiosamente i dettami d'un tanto padre. Serio ed alieno da ogni vana ambizione, adornava l'ingegno e l'animo suo coi più utili e nobili studi, avvalorati sempre dal sentimento del cuore; che affratella, che compatisce, che benefica, che ama. Distinto cultore delle lettere, passionato per l'agronomia, diede tante belle prove nei ricchi possessi lasciati, che dimostrano i progressi introdotti dalla bella sua mente. Padova, merita tutti gli encomj per il funere, e le pubblicazioni italiane e straniere mostrarono come fosse amato il conte *Corinaldi*. Se un qualche conforto avrà potuto recare alla desolatissima sua compagna, l'egregia contessa *Emma*, spero, che questo semplice tributo di ricordanza alla cara memoria del conte *Augusto*, mitigherà in qualche modo lo stato dell'anima sua; pensando di avere in Cielo il Compagno della sua vita, l'angelo della sua famiglia, l'onore della città di Padova.

V. Tonissi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Le due ultime rappresentazioni dell'*Otello* in questa fortunatissima stagione sortirono un esito splendidissimo.

Ieri poi aggiungeva speciale attrattiva allo spettacolo la *serata d'onore* del cav. Augusto Brogi, il distinto tenore che sotto le spoglie di *Otello* si dimostrò, durante tutta la stagione d'opera, artista commendevolissimo tanto per la voce aggradita, estesa, sempre intuonata, quanto per l'azione drammatica efficacissima, corretta, dignitosa.

Il pubblico che gli fu in ciascuna rappresentazione prodigo di meritati applausi, ieri sera poi egli fece ovazioni proprio entusiastiche.

Fra un vero uragano d'applausi e grida di *bis* egli dovette replicare l'*Ora e per sempre addio* nel secondo atto. E il pubblico avrebbe voluto il *bis* anche d'altri pezzi che non furono però concessi.

Ebbe in dono tre corone d'alloro con ricchi nastri: una dall'impresa, l'altra dalla signorina Isabella Meyer ed una ancora dagli ammiratori triestini.

Augusto Brogi è artista di canto, elettissimo, e la sua carriera teatrale già splendida, quando era baritono non sarà certo meno fortunata ora che è tenore, applausi vivissimi ottennero tutti gli altri artisti e il maestro cav. Gialdini.

La signora Mariani ebbe due canestri di fiori, Fumagalli e Gialdini corone d'alloro. Dopo ciascun atto vi furono chiamate e *cinque* ve ne furono dopo terminata l'opera.

La signorina *Isabella Meyer*, una Desdemona che non dimenticheremo, ebbe pure infinite dimostrazioni di simpatia anche ieri sera.

Di questo lusinghiero esito della stagione d'opera ce ne congratuliamo colla presidenza del *Teatro Sociale* che volle far udire ai friulani l'ultimo lavoro verdiano e coll'impresa che seppe condurre sulla nostra piazza un complesso d'artisti degno della fama delle nostre massime scene.

La signorina Isabella Meyer, grata per le tante dimostrazioni di simpatia prodigatele, ringrazia per nostro mezzo il pubblico del Sociale. Essa serberà ognora il più grato ricordo del suo soggiorno a Udine.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1889.

XV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 63,328.32
Effetti scontati		» 2,881,815.50
Antecipazioni contro depositi		» 30,102.—
Valori pubblici		» 722,339.66
Debitori diversi senza spec. class.		» 3,169.02
» in Conto Corr. garantito		» 182,063.89
Riporti		» 60,000.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 58,429.12
Agenzia Conto Corrente		» 38,429.90
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 349,069.50
id. id. antecipaz.		» 42,087.30
id. id. dei funzion.		» 62,250.—
id. liberi		» 108,309.—
Totale Attivo		L. 4,637,993.21
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 16,650.83	
Tasse Governative	» 9,167.50	
		» 25,818.33
		L. 4,663,811.54

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 76,487.34	
		» 376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 32,394.03
Depositi a risp.	L. 1,249,188.58	
Idem a piccolo risparmio	» 86,275.84	
Id. in Conto Corr.	» 1,864,106.16	
		» 3,199,570.58
Ditte e Banche corrispondenti		» 354,902.04
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 36,699.23
Azionisti Conto dividendi		» 1,494.—
Assegni a pagare		» 260.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 391,156.80
Detti a cauzione dei funzionari		62,250.—
Detti liberi		» 108,309.—
Totale Passivo		L. 4,563,523.02
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 73,841.42	
Risconto e saldo utili eserciz. prec.	» 26,447.10	
		» 100,288.52
		L. 4,663,811.54

Il Vice-Presidente *Ing. R. Marcotti*

Il Sindaco *Ant. Muzzati* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 agosto 1889.

ATTIVO.

Cassa contanti		L. 45,859.88
Mutui a enti morali		» 1,536,281.62
» ipotecari a privati		» 1,402,739.74
Prestiti in conto corr. a enti morali		» 329,031.95
Prestiti in conto corr. garantiti		» 360,058.78
» sopra pegno		» 203,808.—
Obbligaz. garantite dallo Stato		» 750,021.—
Buoni del Tesoro		» 750,000.—
Cartelle del credito fondiario		» 506,880.—
Obbligazioni Provincia di Udine		» 9,000.—
» Città di Roma		» 8,835.—
Depositi in conto corrente		» 93,638 36
Cambiali in portafoglio		» 882,197.76
Mobili, registri e stampe		» 4,256.39
Residui da esigere d'interessi e rendite		» 106,028.48
Debitori diversi		» 6,983.80
Depositi a cauzione		» 472,762.16
» a custodia		» 259,791.—
Somma l'Attivo		L. 7,728,173.92
Spese generali dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	L. 29,364.10	
Interessi passivi da liquidarsi	» 130,149.67	
Simile liquidati	» 7,786.18	» 167,299.95
Somma Totale		L. 7,895,473.87

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. dep. ord.	L. 6,351,046.71
Simile per depositi a pic. risp.	» 15,015.40
Simile per interessi	» 130,149.67
Rimanenza pesi e spese	» 6,466.50
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	» 5,200.—
Depositanti per dep. a cauzione	» 472,762.16
» » custodia	» 259,791.—
Somma il Passivo	L. 7,240,431.44
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1888	» 446,554.15
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	» 208,488 28
Somma Totale	L. 7,895,473.87

Movimento mensile dei depositi ordinari.

Libr. accesi	n. 136 depositi	n. 625	per L. 291,451.37
Libr. estinti	» 95 rimborsi	» 500	» 273,293.67

Movimento mensile dei dep. a piccolo risparmio.

Lib. acc.	n. 26 depositi	n. 145	per L. 2,541.75
Lib. est.	» 6 rimborsi	» 18	» » 399.—

Udine, 31 agosto 1889.

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **3 1/4, 3 1/2 %**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %** netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al **5 %**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 1/4 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

a **privati contro ipoteca** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 %**;

contro pegno di valori al **4 1/2 %**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 ‰** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**;

dal **1/2 ‰** in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**;

e dal **1/4 ‰** in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000.**

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 25 al 31 agosto 1889.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	16
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	—
			Totale n.	26

Morti a domicilio.

Lodovico Santato fu Angelo d'anni 69 pensionato — Nob. Giovanna Pez-Caratti fu Carlo d'anni 42 civile — Emilio Dianese di Giovanni d'anni 28 regio impiegato — Eugenio Moretuzzo di Antonio d'anni 1 — Assunta Perini di Luigi di mesi 9 — Ines Masutti di Giovanni di giorni 17 — Teresa Bearzatti-Tubelli fu Giuseppe d'anni 77 casalinga — Ernesto Picooli di G. B. d'anni 1 e mesi 10 — G. B. Dalla Libera di Bernardo d'anni 8 scolaro — Maria Bulfone - Cantoni fu Giovanni d'anni 76 possidente — Francesco Ceccone di Pietro di mesi 9 — Cav. Adolfo Battistig fu Francesco d'anni 70 regio impiegato.

Morti nell' Ospitale Civile

Enrico Esuloni d'anni 2 e mesi 6 — Pio Cordelio d'anni 1 e mesi 2 — Giuseppe Palma di Santo d'anni 34, agricoltore — Lucia Lippi di mesi 4 — Caterina Straulino - Zuliani di Giovanni d'anni 38 serva — Teresa Schiffo di Antonio d'anni 31 contadina.

Totale n. 18

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Toso possidente con Contarina Murero direttrice di scuole com. — Giuseppe De Cesco agricoltore con Anna Mestroni contadina — Leonida Deison r. impiegato con Luigia Modesti civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Francesco Gasparini agricoltore con Lucia Infanti serva — Giacomo Segatti facchino con Maria Cantoni setaiuola Pietro Miani disegnatore litografo con Maria Buttazzoni casalinga — Pietro Frausin carpentiere con Angela Ortiga casalinga.

FORCHE CAUDINE

Si sbraita che la musica non dovrebbe suonare più in Mercatovecchio, ma in qualche altro punto della città. Designare questo punto è cosa aspra e dura; ma gli è evidente che dovrebbe essere in una *buona via*. Secondo un oste, la vera buona via di Udine, è quella di S. Lazzaro, senza ciottololato, e pestata co' piedi e colle mani tutto il giorno da una stragrande quantità di monelli, che vi fanno risovvenire certi borghi e sobborghi maestrevolmente ritrattati dallo Zola nell'*Assommoir*. L'oste in parola ha battezzato la sua bottega col nome lusinghiero di osteria alla

Buona Via,

come dunque non far l'unica *buona via* di Udine una specie di boulevard Saint-Lazare?

La *Buona via* ci guadagnerebbe.

***

Ma non solo il *fatto*, ma anco il *progetto* è al di là da venire; niente di animazione elegante in quella buona via destinata a restare buona forse finchè resterà l'insegna del buon oste; niente di musica, niente, niente insomma che indichi che quella è una strada che s'incammina a diventar boulevard.

Oh inutilità della *rèclame!* Oh delusione delle umane speranze!

Vice Lince.

Telegrammi

Il Re

Torino 1. Il Re, con poche persone di seguito si recherà per tre giorni alle caccie di Valsavaranche. Domattina in forma affatto privata arriverà ad Aosta per proseguire subito per Sarrè e Valsavaranche.

A Candia

Canea 31. I distretti di Kissamo e Selino furono occupati pacificamente dalle truppe.

I mussulmani cominciarono a rientrare nei villaggi. Si può ritenere che la pace è ristabilita nell'isola.

Gli scioperi in Inghilterra

Londra 1. Il Comitato degli scioperanti decise di ritirare il proclama che invitava i lavoratori di Londra a proclamare lo sciopero generale. Contemporaneamente fece appello al *Trades-Union* d'Inghilterra per prestare un'assistenza pecuniaria agli scioperanti.

I passaporti in Alsazia-Lorena

Chateau Salines (Alsazia Lorena) **1.** Hohenlohe fu interpellato dall'ispettore del circondario di Chateau Salines sulla soppressione dei passaporti e disse che le relative domande furono sottomesse all'imperatore e bisogna aspettare la sua decisione.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 agosto.

Venezia	60	88	61	23	32
Roma	84	17	33	47	65
Napoli	81	68	59	26	73
Milano	58	34	65	21	28
Torino	9	54	50	30	58
Firenze	89	53	19	17	5
Bari	55	17	83	67	53
Palermo	77	46	73	85	18

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31 agosto

R. I. 1 gennaio	91.63	Londra 3 m. a v.	25.34
» 1 luglio	93.80	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.7/8 a 213.1/4

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
d. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.